



UN CINQUANTACINQUENNE DELLA VAL DI MAGRA ERA STATO FERMATO A VIAREGGIO

Era positivo all'etilometro Assolto perché diabetico

Il difensore ha chiesto una perizia sulle interazioni tra malattia e dati dell'alcoltest «I valori dello strumento sono risultati falsati dalle anomalie del metabolismo»



Un automobilista sottoposto all'alcoltest

Gian Paolo Battini / LA SPEZIA

Assolto dal giudice nonostante fosse stato trovato alla guida del proprio veicolo in stato di ebbrezza e quindi positivo all'alcoltest da parte della **Polizia** stradale. Sì, perché l'esame a cui era stato sottoposto aveva sovrastimato la concentrazione di alcol a causa della patologia diabetica di cui era affetto l'automobilista, un cinquantacinquenne residente in Val di Magra. A questa conclusione era giunta la dot-

toressa Milena Sommovigo, perito di parte della difesa rappresentata dall'avvocato Alessandro Pontremoli del foro della Spezia, che ha assistito l'automobilista.

Il tribunale di Lucca, all'esito del dibattimento e sentito il perito di parte sulla possibile interferenza delle condizioni di salute dell'imputato con gli esiti del test utilizzato dalla **polizia**, ha accolto la tesi difensiva dando atto che "la patologia diabetica comporta una anomalia nel metabo-

lismo, la chetoacidosi e che può provocare effettivamente una "sovrastima dei valori alcolici".

L'uomo era stato fermato al casello autostradale di Viareg-



gio l'8 settembre 2018 al volante di una Fiat 500: gli agenti della Polstrada l'avevano sottoposto all'alcoltest in quanto l'automobilista era stato trovato in stato di ebbrezza a seguito dell'uso di sostanze alcoliche: il tasso alcolemico rilevato era pari a 1,01 grammi al litro, mentre la seconda prova è risultata pari a 0,98 grammi al litro. E con l'aggravante di aver commesso il fatto nelle ore notturne.

Il pubblico ministero, Isabella Martini, ha chiesto per l'automobilista spezzino la condanna a un mese di arresto e al pagamento di un'ammenda di milleseicento euro. L'avvocato Pontremoli ha chiesto per il suo assistito l'assoluzione. In una delle scorse udienze era stato ascoltato come testimone il dottor Sergio Giannini, medico curante dell'imputato, il quale aveva riferito che l'uomo soffriva di diabete e in particolare di diabete mellito insulino-dipendente. All'udienza del 31 marzo scorso era stata sentita dal giudice la consulente tecnica della difesa, dottoressa Milena Sommovigo, la quale ha evidenziato che l'"incertezza di misura", ossia il margine di errore, del quattro per cento "non è stato applicato" sul tasso alcolemico dell'imputato ottenuto dall'etilometro. Inoltre, ha aggiunto la consulente, «le persone che soffrono di diabete, come nel caso dell'imputato, in particolari condizioni possono andare soggette ad un meccanismo di metabolismo che si chiama chetoacidosi diabetica, ossia una anomalia del metabolismo del glucosio che attraverso una risposta compensatoria all'organismo in carenza di insulina, produce corpi chetonici, a sua volta convertiti in isopropanolo nel fegato, che hanno portato a una sovrastima dei valori alcolemici». Il giudice del tribunale di Lucca, Matteo Marini, ha assolto l'automobilista perché il fatto non è previsto dalla legge come reato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00864

00864



L'avvocato Pontremoli

DATA STAMPA

